

di Nicodemo Mele

Una grande festa di



Sopra, il Presidente della Repubblica e la Presidente della Provincia al momento della consegna della Medaglia d'Oro al merito civile il 25 aprile scorso. Accanto, la delegazione provinciale al Quirinale (Foto F.N.)



“ Un’esperienza solida di governo integrato, una modalità metropolitana di elaborazione di politiche e azioni collaudate. Questo è il presente e il futuro della Provincia”. Così, rilanciando il “governo di area vasta” del territorio e in attesa della costituzione della “Città metropolitana di Bologna”, Beatrice Draghetti, presidente della Provincia, ha chiuso il 27 maggio scorso la serie di iniziative con cui sono stati festeggiati i 55 anni di istituzione della Provincia di Bologna. Lo ha fatto nello stesso giorno in cui nel 1951 venne eletto il primo Consiglio provinciale, nel corso di una seduta straordinaria dell’attuale Consiglio, alla presenza della maggior parte dei 60 sindaci della provincia. Aperto dall’Inno di Mameli e da un documentario sulle vicende più drammatiche che hanno segnato il territorio dal 1943 a oggi, l’incontro è stato arricchito dagli interventi di Maurizio Cevenini, attuale presidente del Consiglio provinciale, di Ilario Brini, presidente dell’associazione Ex Consiglieri provinciali, e di Alessandro Loli, docente di diritto amministrativo all’Alma Mater di Bologna. “Già oggi - ha sottolineato ancora la presidente Draghetti - tocchiamo con mano come per ambiti strategici

di programmazione (infrastrutture, urbanistica, sanità eccetera) e per poli di eccellenza (università, aeroporto e fiera) non possiamo prescindere dalla cooperazione tra istituzioni e dalla consapevolezza che, ciascuno con le proprie specificità, ci troviamo ad operare in un sistema che promuove e sostiene il ‘governo di area vasta’. Ormai è giunto il momento di definire le funzioni, i servizi e gli interventi con cui arrivare a motivare la Città Metropolitana. Dandole volto, specificando cosa deve fare in concreto sulla realtà bolognese. Con la legge regionale 6/2004 oggi è già possibile fare dei passi significativi, anche se sarà importante vedere come si muoverà il nuovo Governo. Una cosa è certa: vogliamo essere protagonisti del nostro cambiamento, con la stessa passione civile che caratterizza da sempre tutto il nostro territorio. ”

compleanno

Medaglia d'oro al merito civile

Una passione che ha avuto un alto riconoscimento, la Medaglia d'oro al merito civile, conferita il 25 aprile scorso a Roma dal Presidente della Repubblica Ciampi, e che, di fatto, è stato il primo dei numerosi appuntamenti che hanno costellato le celebrazioni dell'anniversario della Provincia. "È una medaglia che non appartiene solo al nostro ente - ha ricordato emozionata la presidente Draghetti che quel giorno guidava una folta delegazione di rappresentanti delle istituzioni, dell'associazionismo e del volontariato - ma a tutti i bolognesi. E ne siamo particolarmente orgogliosi perché vede riconosciute con un così alto onore le sofferenze e le fatiche che la comunità bolognese ha sofferto, e offerto, dal 1943 ad oggi. La motivazione ufficiale con cui è stata conferita la Medaglia d'oro alla Provincia fotografa fedelmente il carattere della nostra popolazione: forte nel momento della prova, consapevole dei propri doveri e della necessità di rispondere con fermezza e solidarietà alle prove decisive, nel rispetto dei valori civili e umani".

La storia in manifesti

I festeggiamenti ufficiali del 55° della Provincia sono stati aperti con l'inaugurazione il 12 maggio scorso lungo lo scalone d'onore di Palazzo Malvezzi della mostra di manifesti "La Provincia manifesta", allestita in collaborazione con l'Istituto Gramsci regionale. "Con questa mostra - ha affermato la presidente Draghetti - la Provincia ha cercato di mettere in evidenza il lavoro prodotto nei suoi diversi ambiti di competenza (le scuole, le strade, la tutela della salute, il sistema delle autonomie locali, la formazione e il lavoro, le pari opportunità) nei suoi 55 anni di storia. Quindi le trasformazioni e i momenti cruciali della nostra storia istituzionale e amministrativa, mirata al coordinamento e alla promozione di azioni e progetti che coinvolgevano più realtà territoriali".

Attraverso questi manifesti si può scorgere la pluralità dei compiti svolti, dalla creazione e cura di importanti servizi, alla realizzazione di grandi progetti, a quelle celebrazioni capaci di rafforzare un'identità fortemente condivisa. Digitalizzati, cataloga-



A lato, un'immagine del percorso della mostra e un momento dell'inaugurazione (Foto F.N.)

ti e consultabili on line, i manifesti sono un archivio importante di memoria storica costruito con l'aiuto della Fondazione del Monte di Bologna e di Ravenna.



Il Premio Diana Sabbi

Nel pomeriggio dello stesso 12 maggio si è svolta la prima edizione del Premio Diana Sabbi - la staffetta partigiana Medaglia d'argento al valor militare, scomparsa nel 2005 - rivolto alla migliore tesi di laurea sulla storia delle donne, dei movimenti, delle resistenze e dei modelli femminili in età contemporanea. Vincitrici ex aequo sono state Maria Eleonora Landini (titolo della tesi: *Donne, sessualità, violenza. 1943-'45. Il caso delle resistenti italiane*),

Valentina Greco (*La vita e l'opera di Lidia Beccharla Rolfi (1925-1996)*), entrambe laureate in Storia contemporanea all'Ateneo bolognese, ed Eleonora Buzziolo, laureata in Scienze politiche a Trieste (*Partigiane in Friuli: storia e memoria*).

Le vincitrici del Premio Diana Sabbi con l'assessora alla Cultura e Pari Opportunità Lembi, la presidente Draghetti e William Michelini, presidente dell'Anpi provinciale di Bologna. (Foto F.N.)
 In alto a destra, due momenti del coinvolgimento di ragazzi e ragazze delle scuole



Nei festeggiamenti dei 55 anni della Provincia non è mancata la musica, proposta il 15 maggio al Manzoni dall'Orchestra Mozart che, sotto la direzione di Gérard Korsten, ha eseguito un concerto di musiche giovanili di Mozart, Prokof'ev e Haydn.



Nuovi cittadini di pace

All'appuntamento con i 55 anni della Provincia non sono mancati i bambini e i ragazzi. Tra i tanti spazi loro riservati da segnalare il convegno "La Provincia per le bambine e i bambini", in cui è stato fatto il punto sulla molteplicità dei servizi e attività per l'infanzia portata avanti dagli assessorati provinciali ai Servizi sociali, Cultura e Pari opportunità, Istruzione, Formazione e Lavoro. Il 16 maggio, poi, c'è stata una vera e propria invasione di bambini delle elementari Cesana e Chiostrì a palazzo Malvezzi che, dopo una visita alle sale Rossa, Rosa e Verde (recentemente restaurate), hanno rivolto domande ai componenti della Giunta provinciale.

Altro momento importante dedicato all'infanzia dalle celebrazioni del 55° è stato l'incontro tra il Consiglio provinciale e i 14 Consigli comunali dei ragazzi presenti su tutto il territorio provinciale, sotto il titolo "Nuovi cittadini di pace". Animato da Federico Taddia, giornalista di Pieve di Cento e conduttore di programmi tv per i ragazzi, l'incontro faceva parte del progetto di valorizzazione dei Consigli comunali dei ragazzi come strumento di educazione alla pace e formazione alla vita democratica e partecipativa. I 130 ragazzi che hanno partecipato al meeting non hanno fatto mancare proposte ed esperienze territoriali sulla riqualificazione del verde, il risparmio idrico e l'integrazione dei ragazzi stranieri.